

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 novembre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2518, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 269 del 2003: Disposizioni per lo sviluppo e la correzione dell'andamento dei conti pubblici (approvato dal Senato) (4447).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

IVO COLLÈ, osservato che la decisione dell'Esecutivo di porre la questione di fiducia svislisce l'esame parlamentare del decreto-legge in discussione, collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2004, lamenta il carattere discriminatorio delle norme relative ai lavoratori esposti all'amianto; stigmatizzata altresì la disattenzione mostrata, in particolare, alle esigenze delle aree montane, dichiara che i

deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo.

NICOLÒ NICOLOSI, osservato che le misure previste dal provvedimento d'urgenza in esame sono propedeutiche alla manovra economico-finanziaria per il 2004 e consentiranno il perseguimento degli obiettivi delineati nel documento di programmazione economico-finanziaria, giudica opportuna la posizione della questione di fiducia al fine di evitare ritardi che potrebbero produrre deleteri effetti sulla ripresa economica del Paese: dichiara pertanto che i deputati della componente politica Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto voteranno la fiducia al Governo.

LUANA ZANELLA giudica inaccettabile e lesiva delle prerogative parlamentari la posizione della questione di fiducia su un provvedimento d'urgenza nel quale sono state inserite le misure qualificanti della manovra economico-finanziaria per il 2004; paventate altresì le deleterie conseguenze che deriveranno, in particolare, dal prospettato condono edilizio dichiara che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Mistro non parteciperanno alla votazione.

ROBERTO VILLETTI, rilevato che la scelta del Governo di ricorrere alla decretazione d'urgenza può essere considerata come un tentativo di modificare surrettiziamente le procedure di esame parlamentare dei documenti di bilancio, osserva che il decreto-legge in discussione — sul quale è stata posta la questione di fiducia presumibilmente per superare le divisioni interne alla maggioranza — non appare coerente con le

esigenze di rigore e di risanamento dei conti pubblici. Preannunzia pertanto che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto non prenderanno parte alla votazione sulla questione di fiducia.

MARCO RIZZO, osservato che l'inserimento delle più rilevanti misure della manovra economico-finanziaria per il 2004 in un provvedimento d'urgenza costituisce un'evidente lesione delle prerogative del Parlamento, esprime un giudizio negativo sul merito del decreto-legge in esame, nonché, più in generale, sulle principali scelte politiche compiute dal Governo. Dichiarò quindi che i deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto non parteciperanno alla votazione sulla questione di fiducia.

PINO PISICCHIO giudica non condivisibile la scelta del Governo di ricorrere alla decretazione d'urgenza per l'adozione di misure qualificanti della manovra economico-finanziaria per il 2004 e di porre la questione di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge di conversione in esame: ritiene che tale procedura costituisca un pericoloso precedente, dal quale potrà derivare una lesione del ruolo e delle prerogative del Parlamento nell'ambito della dialettica democratica. Dichiarò, pertanto, che i deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto non prenderanno parte alla votazione sulla questione di fiducia.

GIOVANNI RUSSO SPENA preannunzia che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista non parteciperanno alla votazione sulla questione di fiducia, la cui posizione, da parte del Governo, appare lesiva delle prerogative parlamentari. Giudicata altresì classista, pericolosa e di stampo autoritario la manovra economico-finanziaria per il 2004, sottolinea la particolare gravità e l'iniquità delle disposizioni di carattere sociale, fiscale e previdenziale recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

SERGIO ROSSI, pur rilevando che il provvedimento d'urgenza in esame persegue finalità condivisibili attraverso strumenti idonei a favorire, in particolare, lo sviluppo economico e la competitività del settore industriale, esprime perplessità su talune disposizioni in materia fiscale e sul prospettato condono edilizio. Nel dichiarare, comunque, che i deputati del gruppo della Lega nord Padania voteranno la fiducia al Governo, auspica che sia tempestivamente portato a compimento il processo di riforma dell'ordinamento statale in senso federale.

ETTORE PERETTI, nel dichiarare che i deputati del gruppo dell'UDC voteranno la fiducia al Governo, giudica condivisibili le misure previste dal provvedimento d'urgenza in esame, segnatamente con riferimento alle agevolazioni fiscali in favore delle attività di ricerca, alla trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni ed al servizio di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti; manifesta perplessità, peraltro, sul prospettato condono edilizio, sottolinea l'opportunità di promuovere iniziative volte a garantire efficienza ed efficacia all'azione della pubblica amministrazione e qualità delle spese per tale settore.

AGAZIO LOIERO lamenta che il ricorso alla decretazione d'urgenza ed alla posizione della questione di fiducia in relazione ad aspetti qualificanti della manovra di finanza pubblica per il 2004 potrà determinare gravi conseguenze sul piano dell'incertezza normativa e del rispetto delle regole democratiche. Dichiarò, pertanto, sia pure con rammarico, che non prenderà parte alla votazione sulla questione di fiducia.

ALBERTO GIORGETTI, osservato che la scelta di porre la questione di fiducia è stata compiuta dall'Esecutivo dopo che il provvedimento d'urgenza era stato oggetto di un ampio approfondimento da parte del Senato, rileva che le disposizioni relative

al condono edilizio, conseguenti ad una situazione esistente in vaste aree del Paese, introducono procedure finalizzate a scoraggiare eventuali futuri abusi; nel sottolineare, inoltre, che le misure prospettate sono volte a sostenere lo sviluppo e, nel contempo, a migliorare l'andamento dei conti pubblici, dichiara che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno la fiducia al Governo. Osserva, infine, che eventuali modificazioni migliorative delle norme recate dal decreto-legge in esame potranno essere apportate nel corso dell'iter del disegno di legge finanziaria per il 2004.

LUCIANO VIOLANTE, ricordato che l'opposizione aveva manifestato disponibilità a ritirare un considerevole numero di proposte emendative ove non fosse stata posta la questione di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge di conversione in esame, dichiara che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non parteciperanno alla votazione, nella convinzione che la scelta del Governo sia stata dettata dall'esigenza di superare le divisioni interne alla maggioranza. Esprime quindi un giudizio negativo sul provvedimento d'urgenza, lamentando, tra l'altro, che le principali misure di politica economica promosse dall'Esecutivo appaiono finalizzate a privilegiare i ceti più abbienti; manifestata altresì contrarietà al prospettato condono edilizio, invita il rappresentante del Governo ad un'attenta valutazione degli ordini del giorno presentati, atteso che finora non è stato possibile un confronto sul merito del decreto-legge in esame.

ANGELINO ALFANO, nel dichiarare che i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno con convinzione la fiducia al Governo, giudica pienamente condivisibile la manovra di finanza pubblica per il 2004, finalizzata a conseguire il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo economico e di migliorare i conti pubblici; manifestato altresì un orientamento favorevole, tra l'altro, alle disposizioni concernenti la

trasformazione della Cassa depositi e prestiti, le organizzazioni di volontariato, la detassazione degli investimenti delle attività di ricerca, i micro-asili e le società quotate in borsa, richiama le rilevanti riforme promosse dall'Esecutivo al fine di modernizzare il Paese.

SALVATORE ADDUCE dichiara che, in dissenso dal gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, parteciperà alla votazione e negherà la fiducia al Governo, che invita a chiarire le ragioni della scelta relativa al comune di Scanzano Jonico quale sede del sito nazionale per lo smaltimento delle scorie nucleari (*I deputati Luongo, Potenza, Piglionica e Adduce espongono cartelli recanti la scritta «No scorie in Basilicata», che il Presidente invita a rimuovere. I commessi ottemperano all'invito del Presidente, il quale richiama all'ordine il deputato Adduce, che reitera la sua protesta, e successivamente lo esclude dall'aula*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

INDI
DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	335
Maggioranza	168
Hanno risposto <i>sì</i>	329
Hanno risposto <i>no</i>	6

(*La Camera approva*).

Avverte che devono intendersi conseguentemente respinte le proposte emendative presentate.

Passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Benvenuto n. 94.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Gamba n. 1, Bressa n. 6, Squeglia n. 10, Ciani n. 17, Giachetti n. 22, Iannuzzi n. 23, Rossiello n. 67, Grandi n. 75 e Stradella n. 163.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Castagnetti n. 4, Santino Adamo Loddo n. 19, Fanfani n. 21, Milano n. 26, Molinari n. 27, Pinza n. 29, Reduzzi n. 31, Rusconi n. 33, Petrella n. 40, Sandi n. 41, Luongo n. 46, Giacco n. 51, Guerzoni n. 55, Gasperoni n. 57, Carli n. 58, Magnolfi n. 60, Sciacca n. 64, Bonito n. 83, Bolognesi n. 84, Bielli n. 85, Ruzzante n. 88, Dameri n. 98, Vianello n. 117, Zanotti n. 119, Zunino n. 120, Burani Procaccini n. 121, Pistone n. 127, Maura Cossutta n. 129, Sergio Rossi

n. 131, Olivieri n. 132, Coronella n. 133, Boato n. 137, Zanella n. 142, Gioacchino Alfano n. 149 e Arnoldi n. 155.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, non accetta gli ordini del giorno Bimbi n. 5, Bindi n. 9, Merlo n. 11, Colasio n. 18, Meduri n. 25, Morgando n. 28, Realacci n. 30, Rocchi n. 32, Santagata n. 35, Sereni n. 37, Tolotti n. 38, Nannicini n. 42, Maran n. 45, Giulietti n. 50, Trupia n. 53, Alberta De Simone n. 59, Diana n. 63, Leoni n. 73, Tocci n. 74, Abbonanzieri n. 78, Crisci n. 82, Calzolaio n. 86, Gambini n. 101, Nieddu n. 108, Pisa n. 110, Preda n. 111, Quartiani n. 112, Ruggia n. 114, Sandri n. 115, Rizzo n. 122, Nesi n. 128, Bellini n. 134, Lion n. 138, Pecoraro Scanio n. 140, Cento n. 141, Bersani n. 144, Folena n. 145, Pinotti n. 151, Bulgarelli n. 156, Innocenti n. 157 e Ruggieri n. 161; invita al ritiro, inoltre, degli ordini del giorno Leo n. 135 e La Malfa n. 162; accoglie altresì come raccomandazione l'ordine del giorno Ascierio n. 2, gli identici Giuseppe Drago n. 3, Galeazzi n. 52, Verro n. 158 e Fioroni n. 159, nonché gli ordini del giorno Carra n. 7, Banti n. 8, Pasetto n. 12, Delbono n. 13, Volpini n. 15, Burton n. 16, Giovanni Bianchi n. 20, Lettieri n. 24, Ruta n. 34, Vernetti n. 36, Stramaccioni n. 39, Bettini n. 43, Martella n. 44, Lucà n. 47, Kessler n. 48, Grillini n. 49, Buffo n. 56, Spini n. 65, Sasso n. 66, Rognoni n. 68, Ottone n. 69, Melandri n. 70, Lucidi n. 71, Cennamo n. 76, Crucianelli n. 77, Capitelli n. 79, Albonetti n. 91, Bandoli n. 92, Battaglia n. 93, Lumia n. 102, Coluccini n. 103, Marone n. 105, Minniti n. 107, Diliberto n. 124, Mazzocchi n. 136, Mancini n. 143, Lusetti n. 147-*bis*, Ruggeri n. 153, Giorgio Conte n. 154; accoglie infine come raccomandazione i restanti ordini del giorno, purché riformulati.

GIUSEPPE FIORONI, richiamate le finalità del suo ordine del giorno n. 159, invita il Governo ad accettarlo.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, modificando il precedente avviso, accetta gli ordini del giorno Giuseppe Drago n. 3, Galeazzi n. 52, Verro n. 158 e Fioroni n. 159, di analogo contenuto.

PIERLUIGI CASTAGNETTI invita il rappresentante del Governo ad accettare il suo ordine del giorno n. 4, nel testo originale.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, lo accetta.

FRANCA BIMBI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 5, sottolineando la necessità di sostenere il settore della formazione e della ricerca.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bimbi n. 5.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 6 e ringrazia il Governo per averlo accettato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Carra n. 7.

EGIDIO BANTI, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 8, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Banti n. 8, Bindi n. 9 e Merlo n. 11.

GIORGIO PASETTO invita il Governo, modificando il precedente avviso, ad accettare il suo ordine del giorno n. 12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Pasetto n. 12 e Delbono n. 13.

LINO DUILIO invita il rappresentante del Governo ad accettare il suo ordine del giorno n. 14, nel testo originale, insistendo altrimenti per la sua votazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Duilio n. 14 e Volpini n. 15.

ETTORE ROSATO dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Burtone n. 16, per la cui votazione insiste, ove il Governo non sia disponibile ad accettarlo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Burtone n. 16.

FABIO CIANI esprime apprezzamento per l'attenzione mostrata dal rappresentante del Governo al suo ordine del giorno n. 17, del quale richiama le finalità.

ANDREA COLASIO, nel manifestare particolare rammarico per il fatto che il Governo non ha accettato il suo ordine del giorno n. 18, giudica grave la procedura prevista dall'articolo 27 del provvedimento d'urgenza in esame, che non tutela in modo adeguato il patrimonio culturale del Paese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Colasio n. 18.

TINO IANNUZZI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 23 ed esprime apprezzamento per il fatto che il rappresentante del Governo lo ha accettato.

MARIO LETTIERI, nel richiamare le finalità del suo ordine del giorno n. 24, giudica inammissibile, nel merito e nel metodo, la scelta di Scanzano Jonico quale sede del sito nazionale per lo smaltimento di scorie radioattive.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Lettieri n. 24, Meduri n. 25 e Morgando n. 28.

ROBERTO PINZA invita il rappresentante del Governo a modificare l'avviso espresso sul suo ordine del giorno n. 29 e ne richiama le finalità.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ribadisce il parere espresso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Pinza n. 29.

ERMETE REALACCI ricorda le finalità del suo ordine del giorno n. 30, ispirato alla logica della riduzione del danno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Realacci n. 30.

PIERLUIGI MANTINI invita il Governo a precisare la riformulazione dell'ordine del giorno Reduzzi n. 31, di cui richiama le finalità.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisa che la riformulazione proposta è volta a consentire una valutazione in ordine al reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

PRESIDENTE prende atto che i rappresentanti dell'ordine del giorno Reduzzi n. 71 accettano la riformulazione proposta.

GABRIELE FRIGATO sottolinea l'opportunità di incrementare le risorse finanziarie stanziare per gli investimenti in ricerca ed innovazione tecnologica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Rocchi n. 32.

GIULIO SANTAGATA richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 35.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Santagata n. 35, Sereni n. 37, Tolotti n. 38 e Nannicini n. 42.

ALESSANDRO MARAN illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 45.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Maran n. 45 e Giulietti n. 50.

LUIGI GIACCO accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 51, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Trupia n. 53.

LALLA TRUPIA invita il Governo ad accettare l'ordine del giorno Nigra n. 54, di cui richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Nigra n. 54.

ROBERTO GUERZONI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 55 ed invita il rappresentante del Governo ad accettarlo nel testo originario.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, modificando il precedente avviso, accetta l'ordine del giorno Guerzoni n. 55.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Buffo n. 56.

PIETRO GASPERONI invita il rappresentante del Governo a precisare ulteriormente la riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 57.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisa la riformulazione proposta dell'ordine del giorno Gasperoni n. 57.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non la accettano.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Gasperoni n. 57.

CARLO CARLI accetta la riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 58.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Alberta De Simone n. 59.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 60, del quale richiama le finalità.

CARMEN MOTTA invita il Governo, modificando l'avviso precedentemente espresso, ad accettare il suo ordine del giorno n. 62, ispirato ad un principio di equità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Motta n. 62, Diana n. 63, Leoni n. 73, Tocci n. 74, Cennamo n. 76, Crucianelli n. 77 ed Abbondanzieri n. 78.

NICOLA CRISCI chiede al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni per le quali non ha accettato il suo ordine del giorno n. 82, di cui richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Crisci n. 82, Bolognesi n. 84, Calzolaio n. 86 ed Amici n. 87.

PIERO RUZZANTE, giudicato incomprensibile il senso della riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 88, ne auspica l'accoglimento nel testo originario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Ruzzante n. 88.

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 89, invitando il rappresentante del Governo ad accettarlo nel testo originario.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo accetta l'ordine del giorno Cordoni n. 89.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Albonetti n. 91 e Bandoli n. 92.

AUGUSTO BATTAGLIA, manifestato stupore per il fatto che il Governo ha accolto soltanto come raccomandazione il suo ordine del giorno n. 93, lamenta il contraddittorio atteggiamento assunto dai rappresentanti dell'Esecutivo in tema di persone non autosufficienti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Battaglia n. 93 e Buglio n. 95.

BRUNO CAZZARO non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 96, che chiede sia posto in votazione.

TEODORO BUONTEMPO nell'invitare il Governo ad affrontare la questione relativa ai canoni delle concessioni demaniali per fini turistici, dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Cazzaro n. 96.

MARIA TERESA ARMOSINO, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, prospetta l'opportunità di predisporre un'unica formulazione degli ordini del giorno concernenti le concessioni demaniali, che il Governo si dichiara disponibile ad accettare.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni e senza che ciò costituisca precedente, deve intendersi accantonato l'esame degli ordini del giorno presentati in materia di concessioni demaniali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Gambini n. 101 e Coluccini n. 103.

RAFFAELLA MARIANI invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso sul suo ordine del giorno n. 104.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Raffaella Mariani n. 104, Minniti n. 107, Nieddu n. 108 e Pisa n. 110.

ALDO PREDÀ richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 111.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Preda n. 111, Quartiani n. 112 e Raffaldini n. 113.

ANTONIO RUGGHIA manifesta rammarico per il fatto che il Governo non ha accettato il suo ordine del giorno n. 114, volto a favorire il settore del commercio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Ruggia n. 114 e Sandri n. 115.

GRAZIANO MAZZARELLO chiede al rappresentante del Governo di riconsiderare la riformulazione proposta dell'ordine del giorno Susini n. 116, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Susini n. 116.

FABRIZIO VIGNI, preannunziando ulteriori iniziative, non solo in ambito parlamentare, contro il prospettato condono edilizio, auspica che la Corte costituzionale accolga eventuali ricorsi, da parte di regioni, affinché sia dichiarata l'illegittimità delle norme del provvedimento d'urgenza che lo disciplinano.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Vigni n. 118.

KATIA ZANOTTI invita il rappresentante del Governo ad accettare il suo ordine del giorno n. 119, nel testo originario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Zanotti n. 119, Zunino n. 120 e Rizzo n. 122.

SAVERIO VERTONE non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 126, che chiede sia posto in votazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Vertone n. 126 e Nesi n. 128.

GIOVANNI BELLINI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 134, che chiede sia posto in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bellini n. 134.

MAURIZIO LEO insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 135, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Leo n. 135.

ANTONIO MAZZOCCHI richiama le finalità sottese al suo ordine del giorno n. 136, invitando il rappresentante del Governo a riconsiderare l'avviso precedentemente espresso.

MARIA TERESA ARMOSINO, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, conferma il parere già espresso sull'ordine del giorno Mazzocchi n. 136.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Mazzocchi n. 136.

MARCO BOATO, pur ritenendola eccessivamente restrittiva, accetta la riforma

mulazione proposta del suo ordine del giorno n. 137, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lion n. 138.

LAURA CIMA invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso sul suo ordine del giorno n. 139.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Cima n. 139, Pecoraro Scanio n. 140 e Cento n. 141.

GIACOMO MANCINI esprime apprezzamento per l'accoglimento come raccomandazione del suo ordine del giorno n. 143, auspicando che ciò rappresenti un'inversione di tendenza dell'azione del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bersani n. 144.

PIETRO FOLENA invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso sul suo ordine del giorno n. 145, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Folena n. 145.

GIOVANNI CARBONELLA non accetta la riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 146, che chiede sia posto in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Carbonella n. 146.

ROBERTA PINOTTI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 151, che chiede sia posto in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Pinotti n. 151.

GRAZIA LABATE invita il rappresentante del Governo a riconsiderare l'orientamento espresso sul suo ordine del giorno n. 152.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Labate n. 152.

RUGGERO RUGGERI invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 153, manifestando disponibilità ad accedere ad un'eventuale riformulazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bulgarelli n. 156.

RENZO INNOCENTI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 157 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Innocenti n. 157.

ORLANDO RUGGIERI ritira il suo ordine del giorno n. 161.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata una nuova formulazione dell'ordine del giorno Cazzaro n. 96, precedentemente accantonato, che il Governo accetta.

Avverte altresì che sono stati ritirati gli ordini del giorno La Malfa n. 62 e Stradella n. 163.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Cazzaro n. 96 (Nuova formulazione).

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Santino Adamo Loddo n. 19, Fanfani n. 21, Milano n. 26, Molinari n. 27, Rusconi n. 33, Luongo n. 46, Cialente n. 61, Sciacca n. 64, Lolli n. 72, Burlando n. 80, Bova n. 81, Bonito n. 83, Bielli n. 85, Adduce n. 90, Chianale n. 97, Dameri n. 98, De Luca n. 99, Duca 100, Marone 105, Piglionica n. 109, Vianello n. 117, Burani Pro-

caccini n. 121, Sgobio n. 123, Armando Cossutta n. 125, Pistone n. 127, Maura Cossutta n. 129, Bellillo n. 130, Sergio Rossi n. 131, Olivieri n. 132, Coronella n. 133, Zanella n. 142, Di Gioia n. 147, Rava n. 148, Gioacchino Alfano n. 149, Bogi n. 150, Arnoldi n. 155 e Lo Presti n. 160 accettano la riformulazione proposta dei rispettivi documenti di indirizzo.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

ALFONSO GIANNI manifesta un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in esame, che denota l'intendimento del Governo di modificare la vigente normativa in materia di contabilità pubblica e le procedure di esame parlamentare dei documenti di bilancio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

ALFONSO GIANNI paventa inoltre il rischio che siano lesi i principi fondanti della democrazia parlamentare (*Cenni di dissenso del deputato Armani*). Lamenta che il deputato Armani gli ha rivolto un gesto irrispettoso (*Commenti del deputato Armani – Richiami del Presidente*).

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione in esame.

SERGIO ROSSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione in esame.

GABRIELLA PISTONE ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame non presenti i requisiti di necessità ed urgenza prescritti dalla Costituzione e leda le prerogative parlamentari, rilevando peraltro che non appare coerente con le esigenze di rigore e di risanamento dei conti pubblici e che non favorirà la ripresa dei consumi.

Giudica altresì particolarmente gravi ed inique talune disposizioni in esso contenute.

GIANFRANCO MORGANDO, lamentato il fatto che il provvedimento d'urgenza in esame non è stato oggetto, alla Camera ed al Senato, di un dibattito approfondito, sottolinea che le misure previste dalla manovra di finanza pubblica per il 2004 sono inadeguate al perseguimento dell'obiettivo di accrescere la competitività dell'economia italiana; dichiara, pertanto, voto contrario sul disegno di legge di conversione in discussione.

MAURO BULGARELLI dichiara con convinzione il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che giudica inidoneo a migliorare la finanza pubblica e pericoloso per le deleterie conseguenze che potrebbe determinare.

MAURO AGOSTINI, osservato che le misure prospettate con la manovra di finanza pubblica per il 2004 sono inidonee a perseguire gli obiettivi di migliorare i conti pubblici e di favorire lo sviluppo economico del Paese, lamenta, tra l'altro, l'esiguità delle risorse destinate a sostenere i prodotti nazionali e la particolare disattenzione mostrata nei confronti delle esigenze del Mezzogiorno.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, nel dichiarare il voto contrario dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un decreto-legge inidoneo a risanare i conti pubblici, stigmatizza il tentativo del Governo di riformare surrettiziamente le procedure d'esame parlamentare dei documenti di bilancio.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4447.

**In morte dell'onorevole
Gianfranco Rossinovich.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Gianfranco Rossinovich, recentemente scomparso.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza i disegni di legge nn. 4493 e 4494, di conversione, rispettivamente dei decreti-legge nn. 314 e 315 del 2003.

I disegni di legge sono stati assegnati all'VIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 20 novembre 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 96).

La seduta termina alle 22,15.